



Comunicato stampa

Riuscito lo sciopero di due ore con assemblea indetto oggi, 24 novembre 2011, nello stabilimento Iveco di Brescia dove dalle ore 8 alle 10, dalle 14 alle 16 e dalle 22 alle 24 si è fermata e si ferma la produzione con presidio delle portinerie da cui transitano le merci in entrata e in uscita .

La Fiom Cgil di Brescia ha indetto oggi, nello stabilimento Iveco della nostra provincia, uno sciopero di due ore con assemblea per informare le lavoratrici e i lavoratori del sito Iveco della grave scelta di Fiat che ha disdetto anche in Iveco dal prossimo 1 gennaio 2012 il contratto nazionale dei metalmeccanici e tutti gli accordi aziendali vigenti e applicati nel gruppo Fiat.

L'adesione delle lavoratrici e dei lavoratori allo sciopero sul primo turno di lavoro è stata altissima; si sono fermati i reparti di produzione e le merci in entrata e in uscita così come alta è stata la partecipazione all'assemblea e al presidio sui cancelli di Via Volturmo.

Iveco – “per rendere coerenti e compatibili con competitività e efficienza” - cancella il Contratto Nazionale e la contrattazione aziendale e contemporaneamente si dice “disponibile a promuovere incontri per valutare le conseguenze del recesso” ed eventualmente “predisporre nuove intese”.

L'incontro che dovrebbe “promuovere nuove intese” è fissato il prossimo 29 novembre; Fiat ha già dichiarato che entro i primi giorni di dicembre vuole un nuovo accordo “ di primo livello” in sostituzione dl contratto nazionale degli accordi aziendali.

L'accordo di Pomigliano viene di fatto esteso a tutti gli stabilimenti del gruppo Fiat in Italia.

La scelta di Fiat non rappresenta una scelta improvvisa di fronte alla quale oggi Fim e Uilm, con ipocrisia, possono provare sorpresa.

A luglio 2010 a Pomigliano Marchionne e la Fiat avevano indicato con chiarezza la strada che avrebbero intrapreso; una strada che hanno confermato successivamente a Mirafiori, alla Bertone e oggi in tutti gli stabilimenti, anche in Iveco a Brescia.

L'estensione a tutti gli stabilimenti Fiat e Iveco dell'accordo di Pomigliano:

- peggiora le condizioni dei lavoratori e aumenta l'orario di lavoro,
- cancella diritti individuali e collettivi in fabbrica a partire dalle libertà sindacali garantite dalla Costituzione e per le quali la Fiat è già stata condannata dal Tribunale di Torino,
- priva i lavoratori della più grande fabbrica di Brescia e della Lombardia del diritto a scegliere liberamente l'adesione al sindacato e ad eleggere i delegati da cui farsi rappresentare.

La Fiom ha già dichiarato che non firmerà l'estensione dell'accordo di Pomigliano e parteciperà a tutte le trattative per rappresentare i lavoratori e difenderne le condizioni.

Per contrastare la scelta di Fiat e difendere le condizioni e le libertà dei lavoratori allo sciopero di oggi seguiranno altre iniziative, sia sul piano legale che di ulteriore mobilitazione tra i lavoratori dello stabilimento, del gruppo, della categoria; seguirà un impegno organizzativo e di informazione di cui dovremo essere protagonisti con i lavoratori per difendere il diritto alle libertà sindacali e il diritto alla contrattazione.

Brescia 24 novembre 2011

Segreteria Fiom Cgil Brescia